

a cura di Claudio Martini

DESIGN

M'ILLUMINO D'INTERIOR E QUINDI ENTRAMMO A RIVEDER LE STELLE

I LIGHT UP INSIDE AND THEREFORE WE WENT INSIDE TO SEE THE STARS



Cosa hanno in comune certi tipi di pesci e alghe con un particolare tipo di cemento? E cosa lega fra loro materiali diversi, come i tessuti, o i pannelli Led, o i fosfori? La risposta è una sola: la luce. O meglio la luminescenza. Che si propone nell'arredamento d'interni con una serie davvero inusuale di proposte.

What do some types of fish and algae have in common with a special type of cement? And what is the common feature between materials such as fabrics, Led panels or phosphorous? The answer is light. Or more correctly luminescence, which is presented to interior design with an amazing series of unusual proposals.

Il fenomeno della luminescenza si verifica allorché certe molecole, attraverso particolari reazioni chimiche, sono capaci di assorbire un determinato tipo di energia e, grazie a ciò, portarsi a uno stato "eccitato", dal quale sono in grado di rilasciare tale energia acquisita sotto forma di luce (fotoni). Anche la bioluminescenza si basa sullo stesso principio, ma è un fenomeno legato ad alcuni esseri viventi, in particolare agli organismi marini. La bioluminescenza, infatti, rappresenta la maggiore sorgente di luce nella maggior parte degli habitat dei fondali oceanici. Ma come è coniato questo fenomeno al settore dell'arredamento e a quello tessile in particolare? La risposta risiede in tutti quegli indumenti e accessori ad alta visibilità (ad esempio per la sicurezza stradale), nell'abbigliamento protettivo, in certi tipi di vestiti ed accessori "fashion", e anche nell'arredamento e in tutti quei prodotti che contengono parti tessili luminescenti. Qualche esempio? L'azienda coreana Glosegan ha sfruttato il fenomeno della luminescenza per produrre filati luminescenti tramite la costruzione di polimeri con particolari sali; i prodotti così ottenuti riescono a rilasciare luce per sei ore se (quando sono ricaricati dalla luce solare in modo ottimale per almeno tre minuti) e la restituiscono nel tempo in modo permanente. Il materiale non è tossico, né nocivo e irritante per pelle ed occhi, non si decompone, non inquina e anzi può essere smaltito insieme ai normali rifiuti urbani. Della Corea all'Australia, dove si trova la Speciality Group, che ha sviluppato i propri tessuti luminescenti basandosi invece sulla bioluminescenza di alcune creature che vivono a grandi profondità. Il loro prodotto si chiama *Energia e Utilizza cristalli foto-luminescenti* che sono dispersi entro diversi strati di un rivestimento impermeabile (tipicamente un trattamento Teflon) e traspirante; questo rivestimento è poi applicato ai tessuti (nylon e poliestere) e riesce ad emettere luce per più di tre ore dopo 12 minuti di esposizione alla luce solare. Più vicina a noi è poi la francese LumGreen, che proprio di recente ha lanciato una interessante collezione di abiti e accessori (tutti realizzati con il già conosciuto tessuto luminescente Luminea) la cui luminescenza non c'entra, visto che nella fibra del tessuto vengono inseriti dei Led che rendono luminosi capi e oggetti (così sciarpe). In Italia, l'architetto Mario Bellini ha progettato per Meritale Stardust, una nuova famiglia di allettose luminose (cuscini, pouf, chaise longue, poltrone e divani), realizzati senza stampo e con materiali davvero curiosi. L'idea innovativa è stata quella di utilizzare per l'imbottitura una sorta di "tessuto d'aria", simile a quello usato per l'imbottaggio, e una maglia metallica di sottili fili d'acciaio inox come rivestimento contenitore. È di utilizzare dei Led a basso consumo, bassa tensione e alto rendimento inserendoli all'interno di questi pezzi. Una trovata che trasforma poltrone e divani in vere e proprie... lampade, o meglio sorgenti di luce diffusa che, in una versione optional, può anche variare a piacere lungo tutta la gamma dei colori. Se non bastasse, questi prodotti galleggiano sull'acqua e sono destinati a essere ancora innovativi, visto che architetti e designer stanno studiando la possibilità di inserire nell'aria dei "tessuti" delle polveri fosforescenti in grado di produrre, esse stesse, luce propria. Le novità emerse dall'ultimo Salone del Mobile non finiscono però qui. La 3M e iQ, proseguendo la loro collaborazione, hanno infatti presentato iQO, un'installazione interattiva per animare gli spazi living in cui i volumi vengono completamente ridisegnati e interpretati dalla luce. Si tratta di un oggetto (anzi di cento oggetti), visto che si parla di una limited edition, tra l'altro ordinabile solo su internet) che consente al suo possessore, con l'utilizzo di una mano, di interagire con l'ambiente: sfiorando la superficie di un tavolo letteralmente sbocciano dei fiori mentre sul

The phenomenon of luminescence appears when certain molecules, through special chemical reactions, absorb a certain amount of energy. The molecules, in a state of excitement, release this energy as light (photons). Bioluminescence is based on the same principles but as its name would suggest, it is a phenomenon associated with living creatures, sea organisms in particular. Bioluminescence is the main source of light in seabed habitats. So how is this phenomenon linked to the furnishing sector, and that of textiles in particular? The answer lies in all the high visibility garments and accessories (those for road safety, for example), protective clothing, certain types of fashion items and accessories, furniture and all those products that contain luminescent textiles. For example? The Korean company Glosegan has exploited the phenomenon of luminescence to produce luminescent threads or yarns through a procedure of co-extrusion of polymers with special salts; products obtained in this way can emit light for 6-8 hours (when they have been fully recharged by sunlight for at least 3 minutes) and with time this becomes permanent. The material is non-toxic, it does not harm or irritate skin or eyes, it does not decompose, it does not pollute and can be disposed of in the household waste. Let's move from Korea to Australia, where we find the Speciality

In apertura, a destra e nella pagina accanto in alto, applicazioni dei nuovi pannelli luminescenti basati sulla tecnologia *Lex di Celette™*, distribuiti in Italia da **Continualight**. Flat, luminescenti, leggeri, resistenti e pieghevoli, trasformano tutte le superfici in fonti di luce. In basso, la chaise longue Stardust, design Mario Bellini per Meritale.

Opening shot, right and top on the opposite page, application of the new luminescent panels based on *Celette™ Lex technology*, distributed in Italy by **Continualight**. Flat, highly luminous, lightweight, resistant and foldable, they transform every surface into a light source. Bottom, the chaise longue Stardust, design Mario Bellini for Meritale.



tappeto l'acqua si incarna con l'incidere dei passi. iQO, concepito dal designer Gianpiero Gu, è un sistema a sospensione ancorato al soffitto che produce una proiezione interattiva sul piano del tavolo, o del letto; e ogni tre mesi, cambia aspetto. Da notare che questa soluzione davvero "magica" è realizzata originariamente da iQ con la preziosa collaborazione di 3M. Ed eccoci ad un'altra apprezzata novità delle frenetiche giornate milanesi di aprile, il Bright Carpet, un tappeto luminescente progettato da Andrea Sacchetti, uno studente del Politecnico di Torino, e nato dalla collaborazione

Group, that has developed its luminescent textiles on the basis of bioluminescence of some creatures that live in the depths of the oceans. This company's product is called *Energia* and it exploits photo-luminescent



ha lo stesso Politecnico, la Moris & Co. (editori italiani di tappeti del Gruppo Weave) e la Eli Lux. Cosa ha di speciale? In primo luogo, si lancia a conquistare anche spazi verticali e non solo orizzontali, e poi dispone di una fibra ottica di PMMA (illuminata con un illuminatore a lampada diroica da 50 watt), intensiva in modo da non danneggiare trama e orlo del tappeto. Tappeto in pura lana con decori in seta che viene tagliato in tre parti e poi unito per raggiungere la lunghezza di otto metri e mezzo, e con frange che sono state sostituite dalle fibre ottiche, altro elemento luminoso di questo progetto. Sempre dal secondo periodo del Salone arriva anche Led Arte, un prodotto di alta tecnologia in cui la luce diventa principio ispiratore. Una luce "intelligente", così la definisce l'architetto e designer Filippo Burati, ideatore del progetto. Qui i Led, disponibili a luce bianca o RGB multicolorata, sono stati costruiti utilizzando semiconduttori in grado di convertire direttamente la corrente a bassa tensione in luce. E dunque con una durata utile di diverse decine di migliaia di ore, dimensioni ridotte a pochi millimetri, emissioni luminose che non aggrediscono i pigmenti delle opere d'arte e non innescano la fotosintesi clorofilliana. Nascono così specchi come il modello in Primavera (con Led Light Strip RGB o bianco, con telecomando per la gestione del colore), tavoli come Nirleo (con Led Light Strip RGB o bianco, con telecomando per la gestione del colore e Led bianchi ad alta luminosità con sistema di accensione magnetica per fiori in vetro soffiato) o come Fiorale (Led Light Strip RGB o bianco, con telecomando per la gestione del colore e doppia alimentazione, con rete e batterie integrate e ricaricabili) o, infine, come la lampada New Boat-Lux (con Led bianchi ad alta luminosità con sistema di accensione magnetico). Sempre a proposito di Led ecco le maniglie free-gate: creata da Gianni Riccio, sono caratterizzate dalle impugnature intercambiabili. Due di queste sono davvero particolari: sono i modelli Lee e No Shock. Aromatherapy, entrambi realizzati in TPE, un materiale elastico estremamente flessibile. Lee, grazie ad un sistema Led RGB, è una maniglia luminosa, garantita anche in caso di blackout, ideale per ambienti contract (è stata studiata appositamente per navi e yacht), disponibile in sette colori, è stata, inoltre, premiata all'Adex Award Design Excellence. No Shock Aromatherapy invece è una maniglia aromatizzata, con colori abbinati alle essenze (bianco con vaniglia, arancio e cannella, e così via). Infine, dopo aver tanto parlato di Led, ecco i Lec, ovvero, secondo la rivista Time, la migliore invenzione del 2006, un onore toccato in passato a i Funex e Bluetooth. Sono i Light Emitting Capacitor, prodotti dall'americana Creeite, ora distribuiti in Italia dall'azienda **Continualight**. Di che si tratta? Di pannelli luminosi, che trasformano tutte le superfici in fonti di luce. Sono pannelli leggerissimi e spessi non più di un millimetro, che garantiscono elevati livelli di luminosità per di più distribuita in modo uniforme, e senza nessuna generazione di calore. Inoltre, possono essere letteralmente tagliati su misura e adattati a qualsiasi forma (dalle pareti ai soffitti). Negli Stati Uniti i Lec sono stati utilizzati da HAM per illuminare le sue vetrine a New York, ad Atlantic City per i Casinò Caesar's e dal complesso musicale Red Hot Chili Peppers che, in occasione di un tour, li hanno usati per investire l'esterno delle batterie sincronizzando l'illuminazione con il suono. Questi Lec utilizzano fotodiodi Osram Sylvania, emettono una luce ad altissima qualità e sono microincapsulati per meglio resistere all'umidità. Infine, si passa al materiale meno luminoso per eccellenza, il cemento, con una interessante novità: si chiama Luccino, lo produce la tedesca Heidelberg Cement ed è un cemento luminoso. È stato sviluppato dal Development & Applications Department della stessa azienda e la sua particolarità sono delle "light-conducting fibres" inserite nell'impasto ad intervalli di circa cinque millimetri, che rendono il materiale traslucido. È disponibile in piastrelle di diversi formati (25x30, 30x60 e 30x90 cm) ed anche, su richiesta, in formati speciali. La loro superficie è stata poi resa lucida e levigata, e questa applicazione sta riscontrando un ottimo successo nel settore contract.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.